Settima scheda

In ascolto del dolore

*Secondo incontro intorno alla* ***FRAGILITÀ***

FILIPPESI 2,1-11

1 Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, 2 rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. 3 Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, 4 senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

5 Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,

6 il quale, pur essendo di natura divina,

non considerò un tesoro geloso

la sua uguaglianza con Dio;

7 ma spogliò se stesso,

assumendo la condizione di servo

e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana,

8 umiliò se stesso

facendosi obbediente fino alla morte

e alla morte di croce.

9 Per questo Dio l'ha esaltato

e gli ha dato il nome

che è al di sopra di ogni altro nome;

10 perché nel nome di Gesù

ogni ginocchio si pieghi

nei cieli, sulla terra e sotto terra;

11 e ogni lingua proclami

che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

E’ TEMPO AMICO

Certo per me, amico, è tempo

di appendere la cetra

in contemplazione

e silenzio.

Il cielo è troppo alto

e vasto

perché risuoni di questi

solitari sospiri.

Tempo è di unire le voci,

di fonderle insieme

e lasciare che la grazia canti

e ci salvi la Bellezza.

Come un tempo cantavano le foreste

tra salmo e salmo

dai maestosi cori

e il brillio delle vetrate

e le absidi in fiamme.

E i fiumi battevano le mani

al Suo apparire dalle cupole

lungo i raggi obliqui della sera;

e angeli volavano sulle case

e per le campagne e i deserti

riprendevano a fiorire.

Oppure si udiva fra le pause

scricchiolare la luce nell'orto, quando

pareva che un usignolo cantasse

"Filii et Filiae", a Pasqua.

(David Maria Turoldo)